

VALCAMONICA

IL DOCUMENTO. È stato approvato e presentato il piano organizzativo strategico dell'Asst della Valle Camonica: «Strumento fondamentale per il futuro dell'azienda»

Novità e servizi: la sanità camuna ai raggi X

Confermate le alleanze con la città e la Franciacorta
Priorità ai bandi per i sette posti da primario vacanti
Riaffermata la centralità di Edolo: «Polo necessario»

Luciano Ranzanici

Si chiama Poas, ovvero piano di organizzazione aziendale strategico, ed è il documento nel quale sono definiti assetto e modalità di funzionamento delle singole aziende sanitarie. Uno strumento fondamentale, che l'Asst della Valle Camonica, con quelle di Pavia e Monza, è stata la prima ad approvare a livello regionale.

Una sorta di radiografia accurata e dettagliata che ieri è stata presentata all'ospedale di Esine dal direttore generale dell'Asst camuna Raffaello Stradoni e dai responsabili sanitario, sociosanitario e amministrativo Marcello Acciario, Maria Assunta De Berti e Giuseppe Ferrari.

IL DIRETTORE generale Stradoni, dopo avere sottolineato come Regione Lombardia abbia «confermato la specificità dell'azienda approvando le nostre strutture complesse e tutte le proposte formulate», ha illustrato le novità introdotte dal Poas. A partire dalla costituzione di tre dipartimenti interaziendali, oste-

Il corso

INVECCHIARE IN SALUTE E ALLENARE LA MENTE

Un corso gratuito di stimolazione cognitiva. A organizzato è il consultorio «Tovini» di Breno, nell'ambito dei progetti di prevenzione ed educazione alla salute. Gli incontri, rivolti in primis agli ultracinquantenni, si svolgeranno per sei giovedì consecutivi a partire dal 16 marzo, sempre in mattinata e sempre in due turni (il primo alle 8, il secondo alle 10), negli spazi della sala comunale di via Lorenzetti 10, a Darfo Boario. Si parlerà di come invecchia il cervello, dell'attenzione, a cosa serve e come stimolarla, di quando la memoria perde colpi, delle strategie per ricordare meglio, delle parole sulla punta della lingua e dei suggerimenti per invecchiare in salute. Info e iscrizioni 349 3683406 e 340 5897849.

trico, ginecologico, neonatologico e pediatrico, tra l'azienda camuna e quella degli Spedali Civili di Brescia e dei Servizi con quella di Franciacorta. Stradoni ha colto l'occasione per far rilevare l'eccellente funzionamento del punto nascita dell'ospedale di Esine, nel quale lo scorso anno sono venuti alla luce 850 bimbi, con la piena soddisfazione da parte delle mamme per l'assistenza ricevuta.

IL NODO. Stradoni e Ferrari hanno poi parlato dei «primari» ancora scoperti (sono attualmente sette le unità complesse senza responsabilità). «Proprio oggi avvieremo il bando per radiologia e in seguito toccherà agli altri giudicati da noi prioritari: ortopedia, ginecologia ed anatomia patologica».

Acciario ha ricordato che «Il Poas nasce dall'esigenza derivante da un'Asl che da sperimentale si è trasformata in un'organizzazione più ampia, tanto che l'ospedale ha ora una sua precisa identificazione. L'assetto rimane inalterato e va fatto crescere, perché non sono previsti tagli: la legge regionale 23 sul riasset-



L'ospedale di Esine: l'Asst della Valle Camonica riparte dalle novità e dai servizi fondamentali

to della Sanità ha cambiato gli obiettivi di assistenza ed ora la presa in carico del paziente avviene in modi e su un percorso diverso, sicuramente più razionale ed efficace». La dottoressa De Berti ha parlato di prevenzione e del dipartimento delle fragilità e delle cure palliative (in fase d'attivazione), che si occuperà della presa in carico dei pazienti fragili, di concerto con il sociosanitario e con gli psicologi che collaboreranno con l'ospedale.

Non è mancata la parentesi dedicata all'eterno caso del presidio di Edolo, sul quale ciclicamente si allungano gli spettri di tagli più o meno pretesi, con le immancabili mobilitazioni e gli appelli da parte di istituzioni ed enti.

Ancora una volta dopo le polemiche passate il dottor Stradoni ha definito il nosocomio «un presidio fondamentale in tutte le sue strutture altamente organizzate, in grado di rispondere ai bisogni sanitari dell'alta valle, in partico-

lare per quel che riguarda le emergenze ortopediche, con i suoi 30.000 utenti e turisti. L'ospedale è importante perché è un polo fondamentale per la presa in carico del paziente nell'ottica di una medicina di prossimità e diverrà base per attivare questo tipo di tecniche».

Niente tagli e ridimensionamenti, insomma, ma una necessità e maggiore integrazione con la rete non soltanto camuna. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artogne & Gianico

Al Muffetto la ciaspolata per chi soffre

Anche quest'anno sarà dedicata alla solidarietà la ciaspolata del Muffetto in programma sabato al Plan di Montecampione. E in particolare al progetto «Aiutiamo Simone e Danilo», due giovani di Piazze di Artogne affetti da una rara malattia. La camminata non competitiva di circa 8 chilometri (percorso breve dimezzato per i più piccoli e i meno atletici), viene organizzata dalla Pro Loco di Artogne con le scuole sci Montecampione e Fodestla, la Ski Area, il Consorzio Residenti, l'Associazione commercianti e tanti altri sponsor tra cui Aido e gruppo alpini. La preparazione del tracciato è curata da Diego Poiatti, Madrine le sorelle Fanchini. Le iscrizioni si raccolgono sul posto dalle 17, oppure facendo riferimento alla Pro Loco artognese o alla scuola sci di Montecampione. La partenza è per le ore 19:12 euro per gli adulti, 6 per i bambini fino a 10 anni. Alla fine ricco buffet. **D.BEN.**

BRENO. La procura generale impugna la sentenza che ha assolto i proprietari dell'animale ucciso a colpi di bastone e pietre

Cane massacrato, il caso torna in aula

Le associazioni animaliste lanciano un altro appello «Chi ha scattato le foto venga a testimoniare»

Il caso del cane ucciso dai suoi padroni a colpi di pietra e bastonate in Bazena tornerà in un'aula di giustizia. La Procura generale di Brescia ha impugnato la sentenza che il 23 dicembre del 2016 ha mandato assolti in primo grado Giacomo e Domenico Romelli, padre e figlio, allevatori di Breno accusati di animalicidio, entrambi difesi dall'avvocato Claudia Romele. La prima udienza del processo d'appello non è ancora stata fissata.

IL PUBBLICO ministero aveva chiesto per gli allevatori pene per complessivi tre anni e dieci mesi. Ma per il giudice Sara Micucci il «fatto non sussiste». Massacrare il cane Moro «fu un gesto d'impeto dettato dalla necessità di difendere il figlio di 12 anni dall'aggressività dell'animale», si legge nelle motivazioni della sentenza. Di più: finire il cane schiacciandogli la testa con una pietra non è stato frutto di un comportamento crudele ma pietoso, perché «teso ad accorciare una inevitabile agonia ed evitare inutili sofferenze all'animale». La tesi della sentenza - che continua a far discutere e indignare il mondo degli animalisti -, ha giuridicamente parlando stravolto quello che tutti



Uno dei cortei di protesta inscenati dagli animalisti a Breno

Per il giudice di primo grado le immagini fornite in forma anonima non hanno valore probatorio

erano sicuri di aver visto nella raccapricciante serie di eloquenti fotografie scattate da un escursionista e pubblicate in esclusiva da Bresciaoggi. Ma in questo caso le immagini - per il giudice - valgono meno delle parole, nel senso che essendo l'autore degli scatti rimasto anonimo, si può prendere in considerazione solo il racconto della coppia di allevatori. Un racconto valutato dal giudice Sara Mi-

cucci come «genuino, coerente e verosimile».

A QUESTO PROPOSITO, in vista del processo di secondo grado, le associazioni ambientaliste hanno rinnovato l'appello all'autore delle fotografie, invitandolo a farsi avanti per testimoniare e confermare il racconto allegato alle immagini, che parlava fra l'altro di «una straziante e lunga agonia del cane».

Al processo di appello si costituiranno le quattro associazioni già ammesse nel procedimento giudiziario di primo grado, ovvero Lav, rappresentata dall'avvocato Vittorio Arena, Leal, assistita da Mario Bonomelli, Enpa e Leidaa, rappresentate dall'avvocato Claudia Ricci. ● **C.REB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pian Camuno

«Il gatto è stato scuoiato» Dallo Zooprofilattico la conferma dell'orrore

«Lesioni compatibili con azione di un tagliente». L'esito dell'autopsia effettuata sul gatto Ghisby, trovato agonizzante nel cortile dei Bogie, in località Beata a Pian Camuno, non lascia spazio a dubbi: il felino non è stato investito da un'auto ma scuoiato vivo. L'esito dell'esame autopsico eseguito dallo Zooprofilattico andrà ad integrare la denuncia alla procura di Ialp Italia - International Animal Protection League - ed Enpa.

GHISBY ERA STATO trovato agonizzante, nel pomeriggio di giovedì 23 febbraio, nel cortile dall'abitazione della sua padrona, Giovanna Donina, presidente dell'associazione Il Rifugio di Domi. La proprietaria, volontaria dell'Enpa, aveva portato l'animale dal veterinario Fabio Garatti il quale, viste le gravissime lesioni, aveva consigliato di trasferire il gatto allo Studio Moreschi-Calzolari di Darfo. Qui il veterinario Claudio Gelmini, per interrompere le atroci sofferenze del felino, aveva

deciso di praticare l'eutanasia. Il referto dell'autopsia - inviato anche al sindaco di Pian Camuno, Giorgio Ramazzini, e al comandante della stazione dei carabinieri di Artogne maresciallo Massimiliano Addoniso - parla di «presenza di un'ampia area priva di cute e sottocute, che si estende dal torace fino ai garretti». E ancora: «all'animale è stato praticato un taglio netto della coda. L'asportazione della cute si presenta a margini netti». Il che esclude la possibilità che Ghisby sia stato investito da un'auto, visto che non c'è traccia di «lesioni su muscoli e ossa».

«**HO SPERATO** fino all'ultimo che il mio gatto fosse finito sotto un'auto - è il commento di Giovanna Donina - Non posso credere di vivere vicino a persone tanto malvagie. Non c'è nessuna giustificazione per un gesto così. Ormai mi resta solo una speranza: che Ghisby non sia morto inutilmente, e che la gente capisca che tutti gli animali hanno diritto di vivere. Chiedo solo che chi ha visto qualcosa trovi il coraggio per parlare e denunciare, spezzando questo clima di omertà». **C.REB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

DARFO RIFLETTORI PUNTATI SULLA SCUOLA

Taglia il traguardo il progetto «La scuola di tutti: per un apprendimento possibile», proposto dall'associazione per il coordinamento nazionale insegnanti specializzati in collaborazione con Assolo e riservato a genitori, psicologi, pedagogisti ed educatori. Alle 14.30 all'Olivelli Putelli la professoressa Mararosa Raimondi, ex dirigente scolastico dell'Usp di Brescia, interverrà su «Norme e direttive per esami di stato per Dsa (disturbi dell'apprendimento) e più in generale Bes (bisogni educativi speciali)».

VALSAVIORE L'ITALIANO A MISURA DI STRANIERO

Inizierà tra poco più di un mese il corso di italiano pensato e rivolto agli stranieri (uomini e donne) proposto dall'Unione dei Comuni della Valsavioire e dal Tavolo degli assessori. Un modo per fare integrazione concretamente, al di là della retorica e oltre gli stereotipi. Le lezioni inizieranno il 19 aprile e si terranno ogni mercoledì dalle ore 9.30 alle 11 in Comune a Cedegolo. Il corso durerà poi fino al 7 giugno. Per informazioni si deve telefonare al numero 331 677727.

IL RICONOSCIMENTO

«Darfo Boario Terme in fiore» è stato il miglior evento del 2016

Mentre con la primavera sta già sbocciando la nuova puntata di Darfo Boario Terme in Fiore, l'edizione 2016 è stata insignita del premio «Italive» nella categoria mostre, mercati e fiere. Il riconoscimento, che già nel 2014 arrivò a Darfo grazie ai mercatini di Natale organizzati dalla Pro Loco, stavolta è andato al parco delle Terme di Boario, la suggestiva location che ospita la fiera dedicata ai fiori.

UNA BELLA soddisfazione, a un mese e mezzo dalla nuova edizione in calendario il 22 e 23 aprile, per il Comune, che da sempre sposa questo evento, e per Loretta Tabarini, che lo firma occupandosi dell'organizzazione. Sua l'idea di abbinare la rassegna a un concorso gastronomico come «Il fiore nel piatto» che l'anno scorso ha ottenuto un grande successo.

Tornando al prestigioso riconoscimento, Italive.it, con Autostrade per l'Italia e Col-diretti, è il portale che si propone di informare gli automobilisti su ciò che accade nel territorio che attraversano.

Nel caso di Darfo Boario, da segnalare che il 26esimo Palio delle contrade è risultato l'evento più votato. Il premio verrà consegnato a Roma il 23 marzo. **C.VEN.**